

Comunicare in modo semplice, utile e profondo

Trovare le parole giuste affinché i discorsi raggiungano la mente e il cuore di coloro cui sono rivolti non è quasi mai una semplice questione di vocabolario...

Anche se può sembrare la cosa più naturale del mondo, dal momento che bocca e orecchie sono tra gli organi che le persone utilizzano più frequentemente, comunicare non è sempre facile. Trovare le parole per affrontare un argomento scottante con il *partner*, per essere credibili e autorevoli nel dire un sì o un no ai figli, per convincere gli amici della bontà del proprio punto di vista richiede di rivolgersi agli altri in modo semplice, utile e profondo.

METTERSI NEI PANNI DI CHI ASCOLTA

Per raggiungere la semplicità è necessario provare a calarsi nei panni di chi ascolta, “accordare” il linguaggio e la complessità degli argomenti in base all’età e alle conoscenze dell’interlocutore. Un atteggiamento che le mamme conoscono molto bene e che viene loro naturale quando si rivolgono ai loro piccoli, ma che può non nascere spontaneamente in altre situazioni.

L’“ingrediente” fondamentale per una comunicazione efficace è - senza dubbio -

l’amore, dal momento che quando si vuole bene a qualcuno è più facile trovare il modo di stabilire un rapporto di empatia. Altro elemento da non sottovalutare è aver chiaro ciò che si vuole dire e dirlo senza troppi preamboli e giri di parole che possano sviare dal nocciolo del discorso. Il rischio, per chi non rispetta tale raccomandazione, è vedersi iscritto a buon diritto all’*Ucas*, l’*Ufficio complicazione affari semplici*, il cui motto recita: «Non esiste un affare così complesso e complicato che, con un po’ di buona volontà, non si possa rendere ancora più complesso e complicato».

MIRARE DRITTO AL BERSAGLIO

Per essere sicuri di comunicare in modo utile è necessario essere consapevoli dello scopo che s’intende raggiungere. La comunicazione utile, infatti, è quella che - con precisione di freccia scoccata dall’arco - centra in maniera inequivocabile il bersaglio.

Don Bosco, che aveva capito l’importanza della comunicazione e il giorno in

cui celebrò la prima Messa chiese a Dio il dono di comunicare in maniera efficace, sapeva cosa dire ai ragazzi e come dirlo. Per trasmettere loro l’importanza e la bellezza della santità non si perdeva in lunghi e vuoti panegirici ma li esortava a stare allegri e a fare il proprio dovere. Li spronava, cioè, a raggiungere una meta ambiziosa attraverso una “ricetta” semplice, di cui conoscevano gli “ingredienti” perché - per quanto umili e poco istruiti - avevano sperimentato almeno una volta, nel corso della propria esistenza, che cosa significhi provare allegria e lavorare con perizia o studiare con profitto.

Una ricetta talmente alla portata di tutti da far esclamare a san Domenico Savio: «Ma come? È così semplice?».

LA PROFONDITÀ DÀ SPESSORE ALLA VITA

La profondità - a differenza del pettegolezzo, del chiacchiericcio e del sentito dire - è uno stile di vita che ha il potere di modificare progressivamente l’esistenza e di renderla migliore. Frutto di un lavoro

che la persona intraprende su se stessa, ne aumenta - nel corso del tempo - la consapevolezza di sé e del proprio operare.

In quest’ottica, la comunicazione profonda nasce da cose profonde. Negli ultimi anni della propria vita don Bosco confidava ai confratelli di continuare a scoprire nuovi modi per aiutare i ragazzi ad aprirsi all’incontro con Dio nella Confessione. Una chiara dimostrazione di come, nonostante l’età e l’esperienza accumulata, continuasse a interrogarsi su come svolgere al meglio la propria missione e offrire ai giovani un aiuto sempre più valido.

Indipendentemente dai risultati, perché l’interlocutore può sempre decidere d’interrompere il dialogo o di rifiutare il confronto, imparare a comunicare in maniera semplice, utile e profonda è un “investimento” sicuro e un’occasione di crescita e di maturazione interiore soprattutto per chi lo fa.

EZIO RISATTI
PRESIDE SSF REBAUDENGO
redazione.rivista@ausiliatrice.net

ISTITUTO UNIVERSITARIO SALESIANO TORINO
IUS-TO
Rebaudengo
Angelus Domini Docet
Affiliato alla
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL’EDUCAZIONE
UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

www.ssfrebaudengo.it
Tel. 011 2340083
info@ssfrebaudengo.it